

FONDAZIONE GIOVANNI VALCAVI PER L'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DELL'INSUBRIA

UNA MARCIA IN PIU' PER LO SVILUPPO DELL'ATENEO

L'ISTITUZIONE DELLA FONDAZIONE E' STATA RESA POSSIBILE GRAZIE ALL'AVVOCATO VALCAVI

Era uno dei risultati maggiormente auspicati dal rettore, Renzo Dionigi, che ha sempre sottolineato le opportunità che le Fondazioni possono offrire in un quadro, come quello attuale, che tende ad accelerare l'autonomia universitaria in una situazione in cui i programmi governativi riducono progressivamente le risorse destinate ai singoli atenei. L'istituzione della Fondazione è stata resa possibile grazie alla cospicua donazione e all'impegno dell'avvocato Giovanni Valcavi, varesino illustre e grande sostenitore della nascita dell'Università dell'Insubria e, ora, del suo sviluppo. La "Fondazione Giovanni Valcavi per l'Università degli Studi dell'Insubria" mira a favorire la crescita dell'Università e a sviluppare il rapporto tra Ateneo, cittadini e istituzioni locali e valorizzare l'attività di ricerca e di formazione dell'Ateneo, compresa l'attività di divulgazione e approfondimento di problemi e questioni di carattere giuridico. Per raggiungere gli scopi istituzionali la Fondazione può promuovere la raccolta di fondi e di contributi pubblici e privati; amministrare e gestire i beni di cui abbia la proprietà o il possesso; promuovere la costituzione e partecipare a enti con le medesime finalità e a strutture di ricerca,

alta formazione e trasferimento tecnologico; istituire borse di studio, con bandi annuali riservati agli studenti più meritevoli. La Fondazione, inoltre, può provvedere, in favore o per conto dell'Università, a realizzare o gestire strutture di edilizia universitaria, o altre strutture di servizio strumentali e di supporto all'attività istituzionale dell'Università, nonché all'attività di ricerca e clinico-assistenziale.

«Siamo grati all'avvocato Valcavi - sottolinea il rettore, Renzo Dionigi - che ha sempre dimostrato in modo concreto la volontà di sostenere prima la nascita e ora lo sviluppo dell'Ateneo. La Fondazione può rappresentare lo strumento più adatto, innanzitutto, per valorizzare la cultura della partecipazione e, in secondo luogo, per sollecitare la capacità di attivare il circuito della riproduzione delle risorse, non finalizzato alla sola gestione dei finanziamenti - secondo la vecchia logica del sostegno amministrativo alla ricerca - ma anche allo sviluppo di progetti».

"Il più fermo e tenace assertore dell'iniziativa universitaria a Varese", così definì Giovanni Valcavi il professor Antonio Fornari, rettore dell'Università di Pavia dal 1970 al 1976. L'avvocato Valcavi è stato uno dei grandi sostenitori della nascita del-

l'Università a Varese: grazie alla sua tenacia e al suo impegno hanno visto l'avvio i primi corsi decentrati della Facoltà di Medicina di Pavia nel lontano 1972.

Insomma, proprio dalle intuizioni di Giovanni Valcavi, prese avvio, alla fine degli anni '60, l'ambiziosa impresa di dar vita a un autonomo Ateneo a Varese. Ecco come l'avvocato Valcavi ricorda quel momento nel libro "La storia della Nascita dell'Università a Varese": *da poco presiedevo l'Ospedale di Circolo di Varese, che godeva di un'ottima fama per una tradizione di valenti medici. (...) Avvertii che l'ospedale (...) assumeva giovani medici laureati in università che non avevano dato loro una completa formazione culturale. Essi erano preparati nella parte teorica, ma mostravano purtroppo di non avere ricevuto adeguata esperienza pratica al letto del malato. Divisai l'utilità che l'ospedale intervenisse nella formazione del medico, sull'esempio di quello che avveniva in alcuni Stati all'estero (...). Di qui nacque l'idea di sondare le possibilità di promuovere a Varese un insediamento universitario, almeno per il triennio clinico, allo scopo di offrire ai giovani una preparazione non soltanto teorica, ma anche pratica. Non poteva sfuggirci che la vera cultura va dalla teoria alla pratica e dalla pratica alla teoria.*

«L'Ateneo d'ora innanzi potrà avvalersi di un nuovo fondamentale strumento per il finanziamento di progetti di ricerca e di ogni altra iniziativa che gli organi collegiali riterranno opportuno approvare. Piace sottolineare - conclude il rettore - che poche sono le Università in Italia che possono contare su una istituzione di così grande rilievo. È questa un'ulteriore dimostrazione della sempre più convinta partecipazione della società civile locale, ormai consapevole del ruolo e dell'importanza della propria Università». ■



IL RETTORE DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DELL'INSUBRIA, RENZO DIONIGI, CON L'AVVOCATO GIOVANNI VALCAVI

RETTORE

«Giovanni Valcavi ha avuto un ruolo fondamentale nella nascita e nella storia dell'Università dell'Insubria. Un ruolo che conferma ancora oggi, attraverso un atto di generosità e di lungimiranza, i cui positivi saranno presto evidenti e destinati a durare». Renzo Dionigi, rettore dell'Università dell'Insubria, stringe la mano all'avvocato davanti alla scrivania dello studio di via Magenta. Sul piano di lavoro, accanto agli onnipresenti testi di diritto, c'è in evidenza l'atto costitutivo della Fondazione. «L'ateneo - annota Dionigi - d'ora innanzi potrà avvalersi di un nuovo fondamentale strumento per il finanziamento di progetti di ricerca e di ogni altra iniziativa che gli organi collegiali riterranno opportuno approvare. Piace sottolineare - conclude il rettore - che poche sono le Università in Italia che possono contare su una istituzione di così grande rilievo. È questa superiore dimostrazione della sempre più convinta partecipazione della società civile locale, ormai consapevole del ruolo e dell'importanza della propria Università». La Fondazione, che sarà presieduta dal professor Dionigi, costituisce «uno strumento flessibile ed efficace» oltre che una fonte di finanziamento a sostegno di tutte le attività istituzionali dell'università, partendo dalla didattica e dalla ricerca fino all'implementazione delle strutture e dei servizi destinati agli studenti.



Valcavi torna nella "sua" università

L'AVVOCATO

(g.f.g.) - «In questa città, che negli anni ha visto esaurirsi la presenza di primarie attività industriali e di un articolato sistema di banche popolari legate al territorio, l'Università rappresenta una risorsa decisiva, o se ne direbbe la principale se non l'unica, per una nuova stagione di sviluppo umano, culturale, sociale e anche economico». Non ha dubbi, Giovanni Valcavi. Studi, professione ed esperienza gli hanno insegnato che investire nella presenza dell'università è non solo opportuno ma più semplicemente necessario. «In questo senso vorrei ancora una volta aprire una strada, perché altri possano seguirla - commenta l'avvocato -.



Così come avvenne nell'ormai lontano 1972, quando si realizzò una convergenza tra personalità di primo piano che colsero, al contrario di molti altri, l'importanza di istituire a Varese i primi corsi universitari decentrati da Pavia». Valcavi ricorda allora il rettore dell'ateneo pavese Mario Fornari e il preside Cherubino. E ancora Luciano Berlinghino, segretario generale dell'ospedale di Circolo, il sindaco Mario Ossola, il presidente della Provincia Fausto Franchi, l'assessore regionale alla sanità Vittorio Rivolta. E poi i medici che raccolsero la sfida, tra questi Giannino Sala, e il primo nucleo di benefattori con Anna Bonomi Bolchini, Giovanni Borghi, Felice Rusconi «e tanti altri che sono rimasti anonimi. Persone appassionate di Varese e del suo futuro, il cui esempio, mi auguro, possa essere seguito ancora oggi da molti altri».

Costituita una Fondazione che affianca l'ateneo dell'Insubria per sostenerne lo sviluppo

Ha voluto darle il proprio nome: «Fondazione Giovanni Valcavi per l'Università dell'Insubria». E ha suggerito che a presiederla fosse il rettore dell'ateneo varesino, il professor Renzo Dionigi. Il quale ha accettato di buon grado l'invito.

Colloqui intensi, ripetuti e amichevoli hanno consentito di registrare una «totale sintonia» e di «mettere a punto l'idea e il progetto». L'appuntamento davanti a un notaio per la sottoscrizione dell'atto costitutivo e, ieri pomeriggio, l'annuncio ufficiale.

L'Università dell'Insubria è uno dei non molti atenei italiani ad essere affiancati da una Fondazione di diritto privato, con una generosa dotazione economica iniziale e potenzialità non meno articolate.

Il modello, a cui s'è ispirato Giovanni Valcavi, è quello di un'analoga istituzione che, da anni, supporta le attività didattiche, di ricerca e di sviluppo dell'Università di Lugano.

«L'avvocato Valcavi - ha sottolineato Renzo Dionigi - è stato uno dei grandi sostenitori della nascita dell'Università a Varese. Grazie alla sua tenacia e al suo impegno hanno visto l'avvio i primi corsi decentrati della Facoltà di Medicina di Pavia. Oggi, se possibile, siamo ancora più grati a lui, che ha sempre dimostrato in modo concreto



La sede dell'Università dell'Insubria. In alto: la stretta di mano tra Dionigi e Valcavi

la volontà di sostenere lo sviluppo dell'ateneo. La Fondazione può rappresentare lo strumento più adatto, innanzitutto, per valorizzare la cultura della partecipazione e, in secondo luogo, per sollecitare la capacità di attivare il circuito della riproduzione delle risorse, non finalizzato alla sola gestione dei finanziamenti, ma anche allo sviluppo di progetti».

Una risposta alla sfida lanciata dalla progressiva riduzione dei contributi pubblici e dall'invito ai Governi ad accelerare l'autonomia delle università

nel reperimento e nell'amministrazione delle risorse necessarie per sopravvivere e crescere.

A questa sfida, Valcavi ha risposto non solo con una donazione «generosa e cospicua», ma coinvolgendosi in prima persona, perché altri possano aderire in futuro.

«È un po' come tornare agli inizi di questa splendida avventura» sorride l'avvocato. La differenza, rispetto ad allora, è la consistenza dell'ateneo varesino, con 11.700 studenti distribuiti in più sedi e una posizione di tutto ri-

spetto nelle classifiche compilate da chi ha il compito di monitorare la salute dell'università italiana. Ma come opererà la Fondazione?

«Potrà promuovere la raccolta e di contributi pubblici e privati, sapere dagli uffici di via Magenta amministrare e gestire i beni della proprietà o il possesso; favorire la costituzione e partecipare con le medesime finalità e aree di ricerca, alta formazione, studio, con bandi annuali, agli studenti più meritevoli. La Fondazione, inoltre, potrà realizzare, in favore o per conto dell'Università, strutture di servizio, edifici. Un impegno a tutto campo, che ha la presunta distanza tra la società civile varesina e l'ateneo di Pavia, divenuto autonomo, esportato in altri centri della regione».

«Perché - conclude Giovanni Valcavi - la cultura e l'università sono i fattori di crescita delle generazioni e quindi dell'intera comunità territoriale. E, proprio per questo, rappresentano nel tempo l'investimento più opportuno e umanamente valido».

Gianfranco

È STATA COSTITUITA LA "FONDAZIONE GIOVANNI VALCAVI PER L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DELL'INSUBRIA"

Strumento efficace per sostenere attività di supporto alla didattica e alla ricerca

Varese, 18 aprile 2008 - **È stata costituita la "Fondazione Giovanni Valcavi per l'Università degli Studi dell'Insubria".**

Era uno dei risultati maggiormente auspicati dal rettore, Renzo Dionigi, che ha sempre sottolineato le opportunità che le Fondazioni possono offrire in un quadro, come quello attuale, che tende ad accelerare l'autonomia universitaria e in una situazione in cui i programmi governativi riducono progressivamente le risorse destinate ai singoli Atenei.

L'istituzione della Fondazione è stata resa possibile grazie alla cospicua donazione e all'impegno dell'avvocato Giovanni Valcavi, varesino illustre e grande sostenitore della nascita dell'Università dell'Insubria e, ora, del suo sviluppo.

La "Fondazione Giovanni Valcavi per l'Università degli Studi dell'Insubria" mira a favorire la crescita dell'Università e a sviluppare il rapporto tra Ateneo, cittadini e istituzioni locali e valorizzare l'attività di ricerca e di formazione dell'Ateneo, compresa l'attività di divulgazione e approfondimento di problemi e questioni di carattere giuridico.

Per raggiungere gli scopi istituzionali la Fondazione può promuovere la raccolta di fondi e di contributi pubblici e privati; amministrare e gestire i beni di cui abbia la proprietà o il possesso; promuovere la costituzione e partecipare a enti con le medesime finalità e a strutture di ricerca, alta formazione e trasferimento tecnologico; istituire borse di studio, con bandi annuali riservati agli studenti più meritevoli. La Fondazione, inoltre, può provvedere, in favore o per conto dell'Università, a realizzare o gestire strutture di edilizia universitaria, o altre strutture di servizio strumentali e di supporto all'attività

Gabriella Lanza - Ufficio Stampa
Università degli Studi dell'Insubria
via Ravasi 2 - 21100 Varese

cel. 320.4224309 tel. 0332.219041 - e-mail relazioni.esterne@uninsubria.it

istituzionale dell'Università, nonché all'attività di ricerca e clinico-assistenziale.

«Siamo grati all'avvocato Valcavi – sottolinea il rettore, Renzo Dionigi - che ha sempre dimostrato in modo concreto la volontà di sostenere prima la nascita e ora lo sviluppo dell'Ateneo. La Fondazione può rappresentare lo strumento più adatto, innanzitutto, per valorizzare la cultura della partecipazione e, in secondo luogo, per sollecitare la capacità di attivare il circuito della riproduzione delle risorse, non finalizzato alla sola gestione dei finanziamenti - secondo la vecchia logica del sostegno amministrativo alla ricerca - ma anche allo sviluppo di progetti ».

«Il più fermo e tenace assertore dell'iniziativa universitaria a Varese», così definì Giovanni Valcavi il professor Antonio Fornari, rettore dell'Università di Pavia dal 1970 al 1976.

L'avvocato Valcavi è stato uno dei grandi sostenitori della nascita dell'Università a Varese: grazie alla sua tenacia e al suo impegno hanno visto l'avvio i primi corsi decentrati della Facoltà di Medicina di Pavia nel lontano 1972.

Insomma, proprio dalle intuizioni di Giovanni Valcavi, prese avvio, alla fine degli anni '60, l'ambiziosa impresa di dar vita a un autonomo Ateneo a Varese. Ecco come l'avvocato Valcavi ricorda quel momento nel libro: "La storia della Nascita dell'Università a Varese": *«da poco presiedevo l'Ospedale di Circolo di Varese, che godeva di un'ottima fama per una tradizione di valenti medici. (...) Avvertii che l'ospedale (...) assumeva giovani medici laureati in università che non avevano dato loro una completa formazione culturale. Essi erano preparati nella parte teorica, ma mostravano purtroppo di non avere ricevuto adeguata esperienza pratica al letto del malato. Divisai l'utilità che l'ospedale intervenisse nella formazione del medico, sull'esempio di quello che avveniva in alcuni Stati all'estero (...). Di qui nacque l'idea di sondare le possibilità di promuovere a Varese un insediamento universitario, almeno per il triennio clinico, allo scopo di offrire ai giovani una preparazione non soltanto teorica, ma anche pratica. Non poteva sfuggirci che la vera cultura va dalla teoria alla pratica e dalla pratica alla teoria».*

Gabriella Lanza - Ufficio Stampa
Università degli Studi dell'Insubria
via Ravasi 2 - 21100 Varese

cel. 320.4224309 tel. 0332.219041 - e-mail relazioni.esterne@uninsubria.it

«L'Ateneo d'ora innanzi potrà avvalersi di un nuovo fondamentale strumento per il finanziamento di progetti di ricerca e di ogni altra iniziativa che gli organi collegiali riterranno opportuno approvare. Piace sottolineare – conclude il rettore – che poche sono le Università in Italia che possono contare su una istituzione di così grande rilievo. È questa un'ulteriore dimostrazione della sempre più convinta partecipazione della società civile locale, ormai consapevole del ruolo e dell'importanza della propria Università».

ALL'INSUBRIA L'istituzione dell'ente è stata resa possibile da un cospicuo lascito del noto avvocato varesino **Fondazione a favore dell'università. Nel nome di Valcavi**

■ (v. fum.) Era uno dei risultati maggiormente auspicati dal rettore, Renzo Dionigi, e ora è realtà. È stata costituita la «Fondazione Giovanni Valcavi per l'Università degli Studi dell'Insubria». Strumento efficace per sostenere attività di supporto alla didattica e alla ricerca, che mira a favorire la crescita dell'Università, e a sviluppare il rapporto tra ateneo, cittadini e istituzioni. In un quadro come quello attuale, che tende ad accelerare l'autonomia universitaria e in una situazione in cui i programmi governativi riducono progressivamente le risorse destinate ai singoli atenei, quella della Fondazione è una grande opportunità per l'Insubria.

«La Fondazione può rappresentare lo strumento più adatto, innanzitutto, per valorizzare la cul-

tura della partecipazione - ha sottolineato il rettore, Renzo Dionigi -, e in secondo luogo, per sollecitare la capacità di attivare il circuito della riproduzione delle risorse destinate allo sviluppo di progetti. Siamo grati all'avvocato Valcavi che ha sempre dimostrato in modo concreto la volontà di sostenere, prima la nascita, e ora lo sviluppo dell'ateneo». L'istituzione della Fondazione è stata, infatti, resa possibile grazie alla cospicua donazione e all'impegno dell'avvocato Giovanni Valcavi, varesino illustre e grande sostenitore della nascita dell'Università dell'Insubria e, ora, del suo sviluppo.



Grazie alla sua tenacia e al suo impegno nacque, alla fine degli anni sessanta, l'ambiziosa impresa di dar vita a un autonomo Ateneo a Varese, momento che l'avvocato

Valcavi ricorda anche nel libro «La storia della Nascita dell'Università a Varese». Per raggiungere gli scopi istituzionali, la Fondazione potrà promuovere la raccolta di fondi e di contributi pubblici e privati, amministrare e gestire i beni di cui abbia la proprietà o il possesso, promuovere la costituzione e partecipare a enti con le medesime finalità e a strutture di ricerca, alta formazione e trasferimento tecnologico e istituire

borse di studio, con bandi annuali riservati agli studenti più meritevoli. La Fondazione, inoltre, potrà provvedere a realizzare o gestire strutture di edilizia universitaria nonché all'attività di ricerca clinico-assistenziale.

«L'Ateneo d'ora innanzi potrà avvalersi di un nuovo fondamentale strumento per il finanziamento di progetti di ricerca e di altre iniziative che gli organi collegiali riterranno opportuno provare. Piace sottolineare - conclude il rettore - che poche sono le Università in Italia che possono contare su un'istituzione di grande rilievo. È questa un'ulteriore dimostrazione della sempre più convinta partecipazione della società civile locale, ormai consapevole del ruolo e dell'importanza della propria Università».

INTITOLATA ALL'AVVOCATO VALCAVI

Università dell'Insubria Fondazione per crescere

— VARESE —

L'UNIVERSITÀ dell'Insubria dice grazie all'avvocato Valcavi. Grazie al contributo del noto legale varesino, da sempre uno dei più decisi sostenitori dell'ateneo, è stata infatti costituita una fondazione, intitolata allo stesso benefattore, che, nelle intenzioni dei vertici accademici, dovrà favorire la crescita dell'università e cementare un rapporto più stretto fra ateneo, istituzioni locali e cittadinanza.

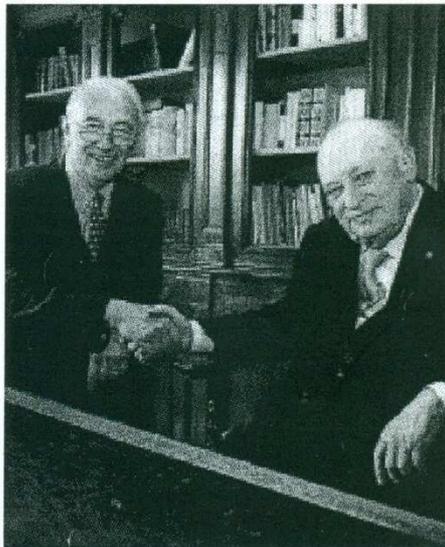
PER REALIZZARE questo obiettivo la Fondazione «Giovanni Valcavi per l'università degli studi dell'Insubria» mira soprattutto a potenziare le attività di ricerca e formazione all'interno delle aule varesine, con particolare attenzione all'approfondimento di questioni della giustizia e della legalità. «Siamo grati all'avvocato Valcavi - sottolinea il rettore dell'ateneo Renzo Dionigi - che ha sempre dimostrato in modo concreto la volontà di sostenere prima la nascita e ora lo sviluppo della nostra istituzione. La Fondazione può rappresentare lo strumento più adatto, innanzitutto, per valorizzare la cultura della partecipazione e, in secondo luogo, per sollecitare la capacità di attivare il circuito della riproduzione delle risorse, non finalizzato alla sola gestione dei finanziamenti - secondo la vecchia logica del sostegno amministrativo alla ricerca - ma anche allo sviluppo di progetti». Il nuovo sodalizio è il coronamento di uno dei desideri più forti

dei massimi dirigenti dell'università, rettore Dionigi in testa. Il numero uno dell'Insubria ha più volte sottolineato le opportunità che le fondazioni possono offrire in un quadro, come quello attuale, che tende ad accelerare l'autonomia universitaria.

OLTRE A DARE nuova linfa alle attività di ricerca la Fondazione Valcavi potrà promuovere la raccolta di fondi e di contributi pubblici e privati, amministrare e gestire i beni di cui abbia la proprietà o il possesso, promuovere la costituzione e partecipare a enti con le medesime finalità e a strutture di ricerca, alta formazione e trasferimento tecnologico, istituire borse di studio, con bandi annuali riservati agli studenti più meritevoli. La Fondazione, inoltre, può provvedere, in favore o per conto dell'università, a realizzare o gestire edifici di edilizia universitaria, o altre strutture di servizio strumentali e di supporto all'attività istituzionale dell'Università, nonché agli studi di ricerca e clinico-assistenziali. Giovanni Valcavi ha dedicato molta della sua vita agli sforzi per porta-

re l'università in provincia, tanto che il professor Antonio Fornari, rettore dell'università di Pavia dal '70 al '76 lo definì «il più fermo e tenace assertore dell'iniziativa universitaria a Varese». Grazie al suo impegno videro l'avvio i primi corsi decentrati della facoltà di Medicina di Pavia nel 1972.

R.V.



BENEFATTORI
Il rettore dell'università dell'Insubria Renzo Dionigi stringe la mano all'avvocato Giovanni Valcavi





La radio fa notizia...



anche sul web

lunedì 21 aprile 2008 - 10.16

Costituita la fondazione Giovanni Valcavi

È stata costituita la "Fondazione Giovanni Valcavi per l'Università degli Studi dell'Insubria". Era uno dei risultati maggiormente auspicati dal rettore, Renzo Dionigi, che ha sempre sottolineato le opportunità che le Fondazioni possono offrire in un quadro, come quello attuale, che tende ad accelerare l'autonomia universitaria e in una situazione in cui i programmi governativi riducono progressivamente le risorse destinate ai singoli Atenei. L'istituzione della Fondazione è stata resa possibile grazie alla cospicua donazione e all'impegno dell'avvocato Giovanni Valcavi, varesino illustre e grande sostenitore della nascita dell'Università dell'Insubria e, ora, del suo sviluppo. La "Fondazione Giovanni Valcavi per l'Università degli Studi dell'Insubria" mira a favorire la crescita dell'Università e a sviluppare il rapporto tra Ateneo, cittadini e istituzioni locali e valorizzare l'attività di ricerca e di formazione dell'Ateneo, compresa l'attività di divulgazione e approfondimento di problemi e questioni di carattere giuridico.



VareseNotizie

Cerca in VareseNotizie

Varese » **Insubria, per sostenerla arriva la Fondazione Giovanni Valcavi**



Un aiuto prezioso allo sviluppo e alla crescita dell'ateneo dell'Insubria, finalmente dotato di uno strumento tanto auspicato dal **rettore Renzo Dionigi** al fine di percorrere la strada di una **maggiore autonomia finanziaria** a fronte di un **sempre più insufficiente finanziamento governativo**.

Non poteva perciò essere accolta che con grande soddisfazione la costituzione della **"Fondazione Giovanni Valcavi per l'Università degli Studi dell'Insubria"**, avvenuta nella giornata di lunedì 21 nello studio dell'avvocato Valcavi, illustre varesino e "pioniere" dell'Università a Varese.

Fu lui, infatti, ancora negli anni '70, tra i primi cittadini a volere fortemente **un ateneo che portasse in alto il nome, la cultura e le potenzialità della Città Giardino**. E dopo averla vista nascere e crescere l'avvocato Valcavi non si è accontentato e ha deciso di mettersi ancora a disposizione dell'ateneo.

Grazie a un **notevole impegno finanziario personale**, la "Fondazione Giovanni Valcavi per l'Università degli Studi dell'Insubria" - che ha come **presidente il rettore Dionigi** -, punta a favorire un'ulteriore sviluppo dell'Università, incentivando il rapporto tra ateneo, varesini, imprese e istituzioni locali.

Il nuovo soggetto si propone come **una sorta di intermediario che avrà il compito di catalizzare i finanziamenti pubblici e privati**, a tutto vantaggio dell'Insubria.

"Un mio ringraziamento particolare va all'avvocato Valcavi per la sua cospicua e generosa donazione - commenta il rettore Renzo Dionigi -. **Siamo finalmente arrivati alla costituzione di quella fondazione in cui speravo e credevo**. Questo ci consentirà di andare incontro a quelle esigenze che avvertiamo in modo particolare e che troviamo difficili da tradurre in realtà per via dei **finanziamenti governativi purtroppo sempre insufficienti**. Penso a borse di studio, ricerca e miglioramento di spazi e strumenti a disposizione dell'Università".

Un sogno che si realizza, insomma, considerato che **da anni il rettore Dionigi parlava della necessità di una fondazione per bypassare i contributi statali agli atenei** che arrivano da una borsa dai cordoni sempre troppo stretti.

E questa volta a scendere in campo è stato ancora un privato cittadino, che dopo tanti anni di vicinanza non ha mancato nemmeno in questa occasione di fare sentire il suo apporto all'Università dell'Insubria.

Oggi è questa la realtà "made in Varese" più importante del territorio.

E nel lavoro della sua valorizzazione la speranza è che tanti altri illustri varesini possano seguire le orme dell'avvocato Giovanni Valcavi.



SCUOLA
VareseNews

Internet è nell'aria

MUSICA

CINEMA

TEMPO LIBERO

ARTE

LIBRI

BAMBINI

SCUOLA

SANITA'

ECONOMIA

LAV

CERCA in VareseNews:

cerca

nel web:

cerca

Google Archiv

Varese - Giovanni Valcavi, torna protagonista della vita accademica, fondando un istituto che si occuperà di recuperare e gestire i finanziamenti per la ricerca

Nasce la Fondazione Valcavi per sostenere la ricerca dell'Insubria



Era un sogno che il **Rettore Renzo Dionigi** coccolava da anni: avere una fondazione tutta "sua", a cui appoggiarsi per dare ossigeno ai laboratori di ricerca.

Cercava, il rettore, una cordata di imprenditori locali, innamorati del territorio e di questa ricchezza culturale che è l'**Università dell'Insubria**.

Questo sogno si è concretizzato davanti ad un notaio: al fianco del Rettore Dionigi, a firmare la nascita di una Fondazione, l'amico di sempre, quel **Giovanni**

Valcavi che, nei giorni del fermento culturale che portò alla nascita dell'ateneo nel 1972, si mosse con entusiasmo e grande capacità organizzativa.

«Siamo grati all'avvocato Valcavi – ha sottolineato il **rettore, Renzo Dionigi** - che ha sempre dimostrato in modo concreto la volontà di sostenere prima la nascita e ora lo sviluppo dell'Ateneo. La Fondazione può rappresentare lo strumento più adatto, innanzitutto, per valorizzare la cultura della partecipazione e, in secondo luogo, per sollecitare la capacità di attivare il circuito della riproduzione delle risorse, non finalizzato alla sola gestione dei finanziamenti - secondo la vecchia logica del sostegno amministrativo alla ricerca - ma anche allo sviluppo di progetti ».



L'istituto di natura privata, che porta il nome del suo fondatore, è nato con una dotazione economica importante per poter iniziare a sostenere la già consistente attività di ricerca che l'Insubria, in dieci anni, è riuscita a creare: attorno al suo nucleo iniziale, si potrà e dovrà raccogliere un movimento che le province di Varese e Como, con il loro ricco tessuto economico e imprenditoriale, possono assicurare.

La Fondazione si muoverà come l'istituto che, in terra elvetica, supporta e sostiene l'attività dell'USI, l'Università della Svizzera Italiana. Si incaricherà della promozione dei fondi, pubblici o privati, amministrerà e gestirà, in favore e per conto dell'Università, strutture di servizio, edifici e sedi.

La speranza è che il territorio risponda con lo stesso entusiasmo di 36 anni fa, quando in un'aula dei sotterranei dell'ospedale di Circolo, si tenne la prima lezione del corso gemmato da Pavia di medicina. Il primo di un lungo e vincente cammino.